

» L'altro fronte

La sfida di Scandicci: incontro tra grandi griffe per la scuola della pelle

SCANDICCI — A Scandicci, più importante distretto della pelletteria al mondo, succede una cosa paradossale. Alle oltre mille aziende del settore presenti sul territorio comunale (4.200 in tutta la provincia di Firenze) capita sempre più spesso di non trovare manodopera specializzata. In sintesi: ci sono decine di posti di lavoro disponibili, ma non c'è una nuova generazione di operai formati a dovere. Al punto che sempre più pelletterie sono costrette a riassumere dipendenti appena andati in pensione, gli unici custodi di una manualità appresa in decine di anni dietro al bancone. Mancano specialisti in grado di tagliare, a mano e non con il laser, pelli pregiate (coccodrillo in testa) e non sono sufficienti tagliatori e modellisti che conoscano i segreti della materia prima.

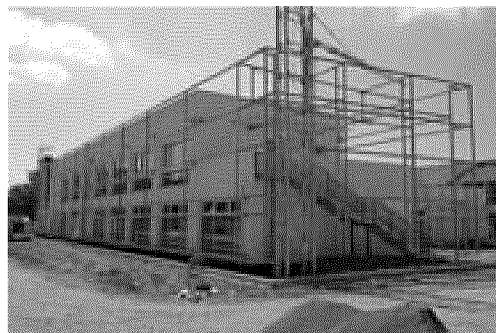
Così, mentre i vecchi laboratori artigiani si sono evoluti imprese del lusso in grado di vincere sfide globali, l'emergenza per la mancanza di formazione è diventata un problema non più rimandabile. «Stiamo lavorando per rafforzare il nostro sistema, raggruppando sul nostro territorio testa, cuore e manualità della pelletteria — spiega il sindaco di Scandicci, Simone Gheri — Ci sono istituti tecnici, come quello alberghiero, che formano camerieri e addetti ai servizi turistici, ci manca però una vera scuola per la pelletteria, che alterni i banchi di scuola a quelli dei laboratori nelle aziende. Ma a breve riusciremo anche in questa sfida, perché i corsi di 180 ore non sono certo sufficienti a formare un bravo pellettiera».

La prima tappa sarà lunedì, quando politici e imprenditori si riuniranno per ufficializzare il primo passo in questa direzione. Assieme al sindaco ci saranno Kar-

lheinz Hofer, direttore operativo di Gucci e presidente dell'Alta Scuola di pelletteria; Ferruccio Ferragamo, presidente di Polimoda; Emmanuele Bobbio, assessore regionale a formazione e lavoro; Simone Bettini, presidente di Confindustria Firenze, assieme a Cna e Confartigianato. «Mi piacerebbe che questo istituto si chiamasse Accademia della pelletteria italiana — spiega Andrea Calistri, numero uno di Cna e presidente del consorzio Centoperceto italiano

— Regione e ministero dovranno aiutarci quanto prima a superare gli inghippi burocratici e consentendoci di aprire una scuola a tutti gli effetti».

Intanto, sempre a Scandicci, accanto all'istituto superiore Russell-Newton (geometri, ragioneria e liceo) è ormai completato il nuovo edificio in cui, da settembre, entreranno i primi studenti del Polimoda, considerata la migliore scuola nel settore moda, leader in Europa per la formazio-



Protagonisti Karlheinz Hofer, direttore operativo di Gucci. Sopra: Polimoda, nuova sede a Scandicci

Polimoda

Incubatori di impresa, laboratori e aule: a settembre l'ingresso dei primi studenti nella sede da 3 mila metri quadrati

ne in marketing e design di moda. Oltre 3.000 metri quadrati che ospiteranno incubatori e acceleratori d'impresa, laboratori, aule e atelier, per favorire un pronto inserimento nel mondo del lavoro dopo il tempo passato sui banchi di scuola e dopo gli stage in azienda. La struttura, costata quasi 3 milioni di euro e finanziata con fondi regionali dell'Unione europea, come previsto dal bando pubblico di concessione al Polimoda dovrà contribuire alla formazione della manodopera e a creare nuove opportunità di lavoro sul territorio.

Claudio Bozza
ClaudioBozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

